

**RISOLUZIONE**  
**Verso le elezioni federali 2019**



**A.** La Conferenza d’Organizzazione del 29 settembre 2018 si riuniva a Locarno in un contesto di forte incertezza: il fallimento di ogni ipotesi unitaria a sinistra imponeva al Partito Comunista di prepararsi a una difficilissima campagna elettorale tutta in solitaria. Avevamo posto come obiettivo della campagna – riconoscendone tuttavia l’estrema difficoltà – quello di salvare il nostro seggio in Gran Consiglio: alla fine non solo ci siamo riusciti, ma abbiamo anzi raggiunto, grazie all’intenso lavoro svolto nell’ultimo quadriennio e in campagna elettorale, il traguardo del raddoppio. Una situazione che non si verificava da oltre trent’anni, di cui siamo estremamente soddisfatti, ma che impone ora una seria e pacata riflessione sul futuro della nostra attività politica, che non si può ridurre agli appuntamenti elettorali, ma che necessariamente con essi deve fare i conti.

**B.** E’ evidente a tutti che le elezioni federali, per quanto importanti, non siano per il momento alla piena portata del nostro Partito, il quale potrebbe eventualmente optare per una candidatura di bandiera come avvenuto in altre occasioni. E tuttavia quest’anno, anche osservando i risultati delle varie liste di sinistra alle elezioni cantonali, i presupposti per provare a strappare un seggio alle forze borghesi che attualmente a Berna detengono ben 9 seggi su 10 sono potenzialmente migliori rispetto al passato, qualora congiunta al Partito Socialista (PS) si presentasse una lista unitaria della sinistra di opposizione come da tempo abbiamo ipotizzato con il Forum Alternativo (FA) e i Verdi del Ticino. Non senza riconoscere le nostre differenze con il PS, questa ipotesi unitaria è una scelta di responsabilità, coerente con il nostro modo rigoroso di lavorare, capace anche di stimolare una maggiore intesa tra le altre forze della sinistra di alternativa.

**C.** Non da ultimo, svolgere una campagna unitaria è anche un segno di umiltà: i militanti del nostro Partito hanno infatti dato tutto se stessi per conseguire l’ottimo risultato di aprile e per migliorare la territorialità del Partito. Occorre ora realisticamente riconoscere che le energie non sono infinite e che “limitarsi” a proporre una rappresentanza comunista su una lista unica con altre sigle nell’ottica di concretizzare quanto auspicato nel capoverso precedente, sia il contributo più adeguato che il Partito Comunista possa offrire in questa fase per le elezioni federali.

**D.** La Conferenza d’Organizzazione del Partito Comunista, visto le indicazioni di cui sopra, risolve quindi quanto segue:

1. viene demandato al Comitato Centrale sia di concludere una lista unica per il Consiglio Nazionale composta dal Partito Comunista, dal Forum Alternativo e dai Verdi del Ticino, sia di coordinarsi con queste ultime per stabilire nel limite del possibile una strategia comune per il Consiglio degli Stati;
2. viene demandato al Comitato Centrale e al Coordinamento della Gioventù Comunista di sondare l’eventuale opportunità di una lista sottocongiunta del movimento giovanile al Consiglio Nazionale nell’ottica di lanciare alcuni giovani volti verso l’appuntamento delle prossime elezioni comunali.
3. viene demandato al Comitato Centrale di ratificare la congiunzione della lista di cui al punto 1 con la lista del PS ed eventuali altre liste sottocongiunte.
4. per quanto il Partito Comunista esca rafforzato dalle elezioni cantonali non solo in quanto a rappresentanza parlamentare ma anche nel senso di appartenenza, permangono ancora numerose priorità politiche e organizzative incompiute, su cui occorre lavorare anche in vista delle elezioni comunali dell’anno prossimo.